

# La Federlazio: «Portiamo il caso Latina davanti a Renzi»

## L'APPELLO

«Vogliamo andare da Renzi, insieme a quanti di voi ci vorranno seguire, per denunciare anche davanti a lui la situazione di allarme in cui si trovano le imprese della nostra provincia, per spiegargli che davvero questa volta non c'è più tempo, che bisogna agire subito», è l'appello lanciato ieri dal direttore di Federlazio, Saverio Motolese, a nome di tutti i piccoli e medi imprenditori pontini. «Potremmo farlo presentandoci uniti, imprenditori, associazioni datoriali, sindacali e tutte le istituzioni che rappresentano il nostro territorio. Rompendo questo silenzio e denunciando insieme che questa provincia merita di essere rilanciata perché possiede fortissime potenzialità e un tessuto imprenditoriale di primo ordine», questo è l'auspicio che già ieri diversi sindaci hanno raccolto.

L'occasione è stata la presentazione dell'indagine congiunturale dell'economia pontina nel primo semestre 2014. La locandina scelta da Federlazio era emblematica: «Econo-

**LE PICCOLE  
IMPRESE  
CHIAMANO  
A RACCOLTA  
SINDACI,  
SINDACATI  
E ASSOCIAZIONI**



mia in lutto». «Perché quello che stiamo vivendo è un momento drammatico, siamo al collasso - ha spiegato Motolese - Ma ancor di più ci preoccupa il silenzio intorno a noi che si fa sentire assordante, un silenzio che significa anche mancanza di reazione, incapacità di gestire e di comprendere la vera e unica emergenza di questa provincia: imprese e lavoratori».

Per sopperire a questa assenza della politica, «oggi sono gli imprenditori a chiamare la piazza, ad opporsi a questa rassegnazione al declino - chiarisce Motolese - Vogliamo innanzi tutto rompere questo silenzio e richiamarci tutti, i primi noi Federlazio e i suoi imprenditori, ad un maggior senso di responsabilità rispetto al momento difficilissimo in cui si trova l'economia di questo territorio».

Un appello rivolto essenzialmente ai sindaci, «perché sono loro a vivere in prima persona i problemi dei territori e perché il loro ruolo è sempre più centrale dopo la riforma delle province», spiega Motolese. «Noi imprenditori vi sentiamo lontani - chiarisce - e vi chiediamo di scendere ogni giorno in trincea con noi».

*Continua a pag. 36*